

VITALIZI

Il presidente degli ex consiglieri contro la trasparenza su chi ha versato e chi ha fatto ricorso. «Anche i professori sono pagati con denaro pubblico, perché non sono sul giornale?»

Diffida ai vertici di Pensplan sulle risorse del fondo family: «Se le restituiscono vanno in guai giudiziari» dice l'ex dell'Svp. I danni chiesti per lite temeraria? «Scelta ridicola»

Pahl: «I nostri soldi non si toccano»

*E sui nomi pubblicati:
«Violata la privacy»*

ANGELO CONTE

La causa per lite temeraria di Pensplan? «Ridicola». La pubblicazione dei nomi? «Pronti a denunciare i responsabili, da Chiara Avanzo ai grillini, da violazione della privacy nostra e delle vedove dei consiglieri». I soldi da restituire e in mano a Pensplan nel fondo family? «Non possono restituirli al Consiglio regionale per non rischiare conseguenze». Franz Pahl, il combattivo presidente dell'Associazione degli ex consiglieri regionali, va all'attacco di tutto e tutti. La pubblicazione dei nomi e delle cifre di chi ha restituito quanto dovuto sugli anticipi dei vitalizi e di chi, come lui, invece ha fatto ricorso per non dare un euro al Consiglio regionale e quindi al fondo per le famiglie in difficoltà e per i disoccupati lo ha fatto davvero arrabbiare. «Con la pubblicazione dei nomi che l'Adige ha fatto si viola la privacy, ma questo non si può fare».

Però si tratta di soldi pubblici e di dati di interesse pubblico. Ai cittadini interessa sapere chi ha restituito e chi no.

È vero, i dati sono già conosciuti ma è una ulteriore violazione della privacy. Noi siamo persone private e tanto più lo sono le vedove degli ex consiglieri. E la legge sulla privacy vale anche per noi.

Chi denuncerà?

Qualcuno è responsabile. Voi come giornale avete violato la privacy. Avanzo ha dato i nomi ai grillini e i grillini l'avranno dati ai media. Qualcuno è responsabile.

Ma non ritiene che sia interesse dei cittadini sapere cosa succede ai soldi pubblici, quindi ai loro soldi, che avete ricevuto?

Guardi, anche i professori universitari o gli insegnanti sono pagati dai soldi pubblici, ma non per questo si pubblicano i loro stipendi.

Senta, se non pagate potrebbe arrivare anche il pignoramento da parte del Consiglio regionale. Ve lo aspettate?

Chiunque faccia pignoramen-



Arriva la diretta

A partire dalla prossima seduta del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige, in calendario per il 22 aprile, sarà possibile seguire i lavori in diretta. Si potrà fare attraverso il portale web istituzionale. Accedendo al sito www.consiglio.regione.taa.it, oppure www.regionalrat.tn.st.it, sarà possibile collegarsi alla diretta streaming. Si tratta di una iniziativa programmata a inizio legislatura, dall'allora presidente, Diego Moltre, spiega la Regione. «Sono felice - afferma la presidente, Chiara Avanzo - di potere ufficializzare la nascita di questo servizio: potere seguire i lavori del Consiglio in diretta permetterà, ai cittadini interessati, di conoscere quanto avviene senza recarsi fisicamente nell'aula».

to lo può fare, ma lo farà a proprio rischio e pericolo. È della richiesta di risarcimento di centinaia di migliaia di euro da parte di Pensplan per lite temeraria che ne pensa? È ridicola, lo fanno solo perché loro si vogliono tirare fuo-

ri dalla vicenda e hanno capito che non possono restituire i titoli del fondo family alla Regione. Lo hanno già affermato in maniera ufficiale l'11 marzo Pensplan. Con una nota Schwiendbacher ha dichiarato che non possono restituire

perché in settembre abbiamo fatto loro una diffida a restituire i soldi del fondo family. **E se lo facessero?** Questo avrebbe delle conseguenze giuridiche: perché quello è un nostro patrimonio sancito da un contratto

firmato da noi e nessuno lo può toccare né il Consiglio né la Regione né Pensplan. Pensplan lo sa che non può toccare quei soldi e il Consiglio non riceverà nulla da Pensplan perché sarebbe un rischio altissimo per loro.

IL CONSIGLIO

Per rendere noti o meno la lista. Ex consiglieri, pignoramenti vicini

Avanzo: «Ma io aspetto il parere»

«La diffusione dei nomi non cambia nulla, ho appreso anche io dalla stampa la lista di chi ha versato e chi ha fatto ricorso. La mia linea non cambia. Io come presidente ho avviato un percorso privacy per avere un parere sulla pubblicazione dei nomi. Il parere non è ancora arrivato e quindi prima di rendere pubblici o meno i nomi devo attendere quanto dirà la massima autorità che vigila sulla privacy». Chiara Avanzo, presidente del Consiglio regionale eletta per sostituire il compianto Diego Moltre, chiarisce perché, anche dopo la pubblicazione in esclusiva dell'Adige dell'elenco completo dei nomi dei politici o ex politici e delle loro scelte sulla restituzione degli anticipi dei vitalizi, ha deciso di non modificare la propria linea sul fronte della diffusione degli stessi. «Come tutti i cittadini ho preso atto della notizia dal vostro giornale - afferma Avanzo - lo resto sulla mia posizione. Tutto resta come prima, non si cambia: dare informazioni su terzi prevede comunque di capire se si viola o meno la privacy. E chi meglio dell'Autorità in materia può dire se si può fare o meno? Qualcuno lo ha letto in modo negativo, ma io ho scelto questa strada perché la

ritengo la più corretta». Intanto, procede, anche se più lentamente del previsto, l'adesione della Regione a Trentino Riscossioni, passo necessario e indispensabile per poter poi avviare l'iter dei possibili pignoramenti dei beni agli ex consiglieri che non abbiano versato quanto domandato dal Consiglio regionale attraverso i decreti firmati nei mesi scorsi. Il primo passo per consentire alla Regione di diventare socio di Trentino Riscossioni è stato compiuto dalla Provincia di Trento che, con una delibera delle scorse settimane, ha deciso di cedere una parte della propria quota nella società che, in Trentino, è l'equivalente per funzioni e obiettivo di

Equitalia a livello nazionale. Per quanto riguarda l'iter dei pignoramenti, spiega la presidente Avanzo, «dobbiamo prima chiudere la convenzione con Trentino Riscossioni, per diventare soci». La firma era attesa per la metà del mese in corso, ma è slittata e potrebbe arrivare entro fine mese. «Con la convenzione entriamo nella società e così possiamo avvalerci del ruolo di Trentino Riscossioni». Intanto, la presidente del Consiglio regionale preferisce non dire nulla sulla possibilità che anche l'ente Regione possa fare come Pensplan. Ovvero possa citare per danni per lite temeraria gli ex consiglieri regionali. «Appena ci ritroviamo come ufficio di presidenza, faremo le dovute valutazioni - glissa Avanzo - Ma non mi esprimo in alcun modo su tale ipotesi». Difficile strada secondo la Regione, come chiarisce il presidente Ugo Rossi. «Per chiedere il risarcimento agli ex consiglieri occorre dimostrare che c'è stato un danno. Per quanto ci riguarda puntiamo che si recuperi il più possibile tramite la nostra legge». All'appello, secondo gli ultimi calcoli, mancano circa 6,7 milioni di euro oltre agli oltre 14 sul fondo family dei 40 consiglieri che non avevano maturato i requisiti. A. Con.



La presidente Chiara Avanzo. Sotto una seduta del Consiglio regionale

